NUOVA FIBER ART. CUORE ANTICO E LINGUAGGIO INEDITO

Testo a cura di Silvana Nota – Direttrice Artistica Trame d'Autore

Una finestra aperta sul mondo, è quanto emerge, fin dal primo impatto, osservando la visione d'insieme che riunisce le opere presentate nell'ambito dei due bandi indetti dalla Città di Chieri: ***Young Fiber Contest****,* premio dedicato agli under 35 che ha l'obiettivo di incrementare e sensibilizzare la giovane arte sull'utilizzo del medium tessile nell'arte contemporanea, e la ***Chiamata Aperta***, indirizzata invece, in senso più ampio, a tutti gli artisti che nella loro ricerca già impiegano concettualmente e formalmente materiali tessili.

Invitati a coniugare il tema centrale delle fibre e dei materiali flessibili, elaborati al telaio, oppure *off loom,* con il libero utilizzo del *mixed media* - una modalità espressiva insita nella *Fiber Art* che oggi emerge sempre più rilevante nell'arte contemporanea - gli artisti hanno risposto con risultati di significativo interesse artistico, storico, sociale. Al di là del valore delle opere stesse di indiscutibile caratura, i diversi lavori esprimono infatti una sequenza di letture stratificate, colte, mai banali, esponenzialmente riferite a tematiche molteplici. Se da una parte le loro ricerche attingono al giacimento incommensurabile dei saperi impressi nel gesto manuale, dall'altra affrontano, al contempo, l'urgenza dell'attualità: dalla natura, alla condizione umana, fino all'idea di una società nuova che, nel suo progredire, consideri l'etica e il rispetto non come un sogno utopico, ma quale realtà raggiungibile attraverso consapevolezza, conoscenza e filosofia dell'incontro a mente aperta.

Ciò che colpisce è la continuità dell'anima cosmopolita e sperimentale riscontrabile nei *concept* degli artisti che ne hanno percepito il messaggio, traducendolo in un'elaborazione contraddistinta da un'identità di fondo in costante metamorfosi.

La mostra all'**Imbiancheria del Vajro** di Chieri ne esprime il tratto internazionale, affiorante non solo per i Paesi di provenienza degli artisti (Italia, India, Africa, Europa, Cina, Nuova Zelanda, Medio Oriente, Sud America), ma soprattutto per i loro percorsi di vita e per le loro poetiche, sviluppate in un'ottica di scambio di tradizioni, di pensiero e di idee, senza alcuna barriera. La mostra propone, fianco a fianco, artisti giovanissimi, studenti di Accademie e Università, accanto ad altri invece con importanti carriere, con l'obiettivo di incrociare i passi di cammini comuni e paralleli in una reciproca valorizzazione delle specificità, a volte tra le più inaspettate e immaginifiche. Si innescano nelle installazioni aeree, nelle sculture da indossare, nell'*artwear* e nell'*unwearable Art*, tra i libri d'artista, la *shared art*, gli *arazzi non convenzionali* e le *soft sculpture*, le lavorazioni mixate, con l'impiego di incisioni, fragili gessi, terrecotte, materiali adatti alla tattilità, video, fibre ottiche. Si registra sempre più l'entrata del fumetto, dell'illustrazione e di una quantità sorprendente di esiti che combinano, solo per citare alcune tipologie, *calcografia*, *Ready Made*, carte e vecchi abiti riciclati al *Knitting* , ormai sempre più diffuso, al *macramé* e alle tecniche più note, ad altre ancora tutte da scoprire e da esplorare per gli incalcolabili rimandi trasversali. Tra questi si segnalano: il *Tolu* collegato ai tappeti orientali, il *Dattilismo*, ispirato all'antica Persia, il *Felting,* il *Sumak,* o ancora il *Bogolan* che riporta le tessiture e le tinture africane, per arrivare allo *Stitch-illo,* cioè il fare arte con ago e filo che sta dilagando tra le nuove generazioni.

Esempio di questa *Nuova Fiber Art*, dal cuore antico e dal linguaggio inedito, sono i due vincitori *Ex Aequo* che partono dal patrimonio di tradizioni del proprio luogo di nascita per innestarvi l'innovazione a 360 gradi.

Bartu Basoglu (Turchia) inserisce nella tessitura tradizionale i led per evidenziare, con la prospettiva dell'arte di questa nostra epoca, il variare delle emozioni umane, sempre diverse come la sua opera che cambia con le ombre e nella luce. **Nikola Filipovic** (Montenegro) racconta invece, con uno stile fumettoso, dal tratto lirico e poetico, ciò che suo padre, secondo le tradizioni

popolari tramandate, gli insegnava sulla direzione del vento che ogni mattina avrebbe annunciato l'andamento del clima della giornata.
La mostra ospita inoltre una lente d'ingrandimento sull'artista **Choudary Vagaram**, segnalato dalla giuria per il particolare utilizzo del colore e dei materiali, i *sari indiani*, con i quali esprime, come punto di partenza per tutte le sue opere, la terra in cui è nato e vive: il Rajasthan, in India. La poetica di Vagaram intende essere una sintesi di tradizioni e di nuovo, al fine di esprimere "il già visto" e "l'esperire", con la volontà di evidenziare come l'*ethos* culturale e le pressioni sociali mutino costantemente. Uno sguardo sul vivere, tradotto per scelta con un'apertura sulla bellezza che intende superare il disagio della vita quotidiana.

Una sezione della mostra all'*Imbiancheria del Vajro* è ospitata presso lo **Showroom Bonetto Design** a Chieri**,** dove trovano ideale spazio una serie di opere particolarmente adatte ad esprimere le relazioni tra l'Arte Contemporanea e il concetto di *Abitare*. Intitolata ***StyleLife*** – **Vivere nell'arte**, il percorso conduce il visitatore in un mondo di eleganza e di ricerca che mette in dialogo il lavoro degli artisti con gli interni d'Autore.

Ad aprire il programma espositivo, nell'ambito dell'evento *Tramanda,* è per la seconda volta la **Sala Azzurra dell'Accademia Albertina di Torino**, dimensione perfetta per il carattere colto e sperimentale della *Fiber Art*. La mostra, nell'affiancare maestri e giovani artisti presenti nella collezione civica "Trame d'Autore", esprime nella sua coralità lo spirito di ricerca e di confronto che contraddistingue nella sua essenza fondante la *Fiber Art*, movimento internazionale al cui centro vi è l'utilizzo sperimentale del *medium tessile*, trasmettitore universale di culture e cultura, al di là di ogni tempo e geografia.
L'itinerario espositivo presenta opere di multiformi tecniche, materiali e contenuti, poste in interrelazione per similitudini e opposti, accomunate tra loro secondo un concetto che attribuisce valore all'unità nella diversità. Confluite nella raccolta attraverso iniziative promosse dalla Città di Chieri, quali le edizioni di *Young Fiber Contest*, *Chiamata Aperta* e numerosi progetti tematici, nella loro totalità disegnano una mappa sulla quale si delineano i flussi di tendenza più recenti e le nuove correnti che incrociano la *Textile Art*.
Due opere delle artiste *Paola Besana*, storica esponente della *Fiber Art* italiana e internazionale alla quale Chieri rende omaggio alla carriera, e di *Tiziana Tateo*, la cui arte conduce alle esperienze della ***Fabric Wall Art*** *e* di materiali mixati, collegano la Mostra dell'Accademia con il focus espositivo nelle sale di Palazzo Opesso di Chieri, dove è possibile scoprire la *Fiber Art* delle origini. Una scultura ospite, quasi struggente, di *Valeria Scuteri*, l'abbraccio tra un giovane vento e una terra in primavera, racconta invece tutta l'intensità della vita, proponendo una riflessione sull'urgenza ambientale, simboleggiando così una delle tematiche più forti e sentite dai *fiber artist*.

A Palazzo Opesso, la mostra intitolata *La Fiber Art delle origini e la continuità della ricerca nelle opere di Paola Besana, Jeanne-Marie Cocheril, Martha Nieuwenhuijs e Tiziana Tateo*, propone, attraverso letture diverse e parallele del lavoro di 4 artiste raffinate e colte, una significativa pagina di approfondimento sullo stile formale e contenutistico della *Fiber* storica e del costante spirito sperimentale che ne contraddistingue il linguaggio.

In omaggio alla carriera internazionale di **Paola Besana**, la cui vicenda artistica ha segnato e segna un punto di riferimento nel panorama della *Fiber Art* e degli studi sul tessile, l'esposizione presenta una grande opera a cui l'artista ha lavorato, realizzando un inedito *Site Specific.*
Il *concept* del lavoro, come lei stessa spiega, "*si sviluppa su di un piano di quattro tessuti chiari che si scambiano in diagonale con quattro tessuti scuri, aprendosi nello spazio. Nello stesso modo molte cose nella vita vengono a contatto, s'influenzano pur mantenendo* la propria *identità e poi proseguono*

ciascuna nella sua direzione". L'installazione, a carattere architettonico, coniuga il gesto esecutivo alla poetica, esprimendo tutta l'intensità del potenziale comunicativo che il tessuto rappresenta nella visione dell'arte contemporanea. Fiber Artista, designer, tessitrice, docente e studiosa di strutture tessili e telai etnici, Paola Besana debutta nel mondo dell'arte giovanissima nel 1958, quando a 23 anni, dopo un viaggio in Svezia e in Finlandia, inizia a tessere e ad esplorare le possibilità della materia, conducendo ricerche autonome e poi studiando presso università, scuole d'arte e ateliers professionali in vari paesi. Studia infatti un anno a New York con Lily Blumenau, lavora con Jack Lenor Larsen, quindi alla Haystack Mountain School of Crafts, Deer Isle, Maine, e l'anno seguente con Trude Guermonprez al California College of Arts and Crafts di Oakland. In seguito viaggia per ricerca e studio in Guatemala, Messico, Colombia, Perù, Bolivia e Siria, Inghilterra e Francia. Colleziona nel frattempo telai etnici e popolari sui quali, rientrata in Italia, inizia a sperimentare, interpretando con l'arte le tecniche antiche che vanno scomparendo. Porta inoltre avanti al contempo attività nel campo del design e delle collaborazioni prestigiose dal Teatro alla Scala fino alla recente installazione del 2016: "Notti a Palazzo" (Palazzo Reale, Milano), per Alcantara. Un impegno, in continua metamorfosi, condotto fino ad oggi anche attraverso i corsi, la biblioteca e le raccolte tessili dell'"*Associazione Studio di tessitura Paola Besana",* con sede a Milano.

Jeanne - Marie Cocheril (Saint Briac – Sur Mer 1935 - Torino 2005)
Il suo lavoro rappresenta con forza scultorea, l'aspetto del primo periodo della *Fiber Art*, quando gli artisti utilizzavano inizialmente il telaio per lavori direttamente relazionati all'architettura, alle volumetrie e alle forme plastiche di vigoroso impatto tattile e visivo. Formatasi all'*Ecole Esmod* di Parigi, ha lavorato nel campo della moda, iniziando successivamente a tessere e a studiare le tecniche di tessitura a mano tradizionali e contemporanee, intraprendendo poi una ricerca artistica focalizzata sugli effetti tridimensionali e di rilievo con il "doppio ordito", ciclo di opere di cui fa parte l'opera della Collezione "Vegetal". Altri gruppi dedicati alle maschere e alla natura sono stati esposti in Italia e all'estero. Ha collaborato con Martha Nieuwenhuijs per mostre e progetti in condivisione.

Martha Nieuwenhuijs (Amsterdam – Olanda 1946 - Torino 2017)
La sua formazione avviene in un ambiente di artisti che oggi appartengono alla storia dell'arte e nel corso di numerosi soggiorni in vari Paesi europei. Dopo un periodo trascorso a Parigi, nel 1966 si trasferisce Torino, dove si laurea in Scienze Politiche. Il suo interesse per la *Fiber Art* nasce da un iniziale desiderio di dar voce ad una corrente poco riconosciuta da Musei e Università, appoggiandone la diffusione come sostegno a quella che, al tempo, rappresentava una minoranza nell'arte contemporanea. Sono nate da una sua idea le Biennali di *Fiber Art* della Città di Chieri e la Collezione Trame d'Autore, il cui scopo è stato quello di documentare e studiare l'evoluzione di questo movimento straordinario e complesso. I lavori in raccolta presentano *murali installativi*, realizzati con tessiture compatte, percorse da geometrie progettate come elementi spaziali-architettonici e da un procedere intellettuale che si ascrive al *Muralnomade* di Le Corbuisier. Instancabile sperimentatrice, nella sua intensa vicenda artistica e umana, ha percorso costantemente nuove strade di ricerca, giungendo più recentemente alla pittura, alla scrittura d'Artista, e alla *Shered Art*, da lei portata avanti come via fondamentale nella pratica artistica.

Tiziana Tateo
Nata a Cilavegna (PV), in Italia. La sua opera esprime il binomio continuità - evoluzione e si sviluppa con gli strumenti del mixed media, inserendosi nel panorama della Fiber Art contemporanea con grande attualità e spirito di avanguardia. Le sue opere, riferibili con proprie caratteristiche alla Fabric Wall

Art, leggere, e al contempo rappresentative dell'arazzo contemporaneo non convenzionale, racchiudono tutte le molteplici possibilità dei materiali più diversi tra loro assemblati e armonizzati, con risultati di straordinaria suggestione, in dialogo con il colore, come elemento fondante sul quale intesse modulazioni sia formali che poetiche. Ha conseguito il BA/Honours in Embroidered Textile alla Middlesex University di Londra, studiando inoltre per due anni con l'artista inglese Maggie Grey, partecipando continuativamente a seminari e workshop specialistici sulle tecniche di tintura e sulle possibilità di manipolazione di materiali eterogenei anche riciclati: tele , stoffe, carta, spago. Espone in Italia e all'estero, in musei e in mostre personali e collettive in Europa, USA e Asia. Le sue opere sono entrate a far parte di collezioni pubbliche e private.

Un ulteriore spazio espositivo, quello del Filatorio Rosso di Caraglio (Cuneo), accoglie, invece, per il terzo anno, alcune opere tratte della raccolta Trame d'Autore. Il corpus, spaziante dalla scultura tessile all'installazione, è stato appositamente scelto per sintonizzarsi con le atmosfere fascinose e intimiste degli antichi ambienti recuperati, pervasi dall'eco di culture secolari e dal dinamismo di nuove progettualità.